

Cerchiamo di capire le recenti elezioni in Israele del marzo 2015

Quarto governo Netanyahu

vent'anni di destra al potere, seppure con una breve pausa (il biennio 1999-200) di guida laburista (Ehud Barak)

I partiti più importanti in Israele e i loro orientamenti (*darivista di geopolitica LIMES e altre fonti*)

Area politica	Nome partito/organizzazione	Piano politico o orientamento
Destra estrema	<i>Bayit Yehudi (focolare ebraico)</i> di Naftali Bennet (8 seggi)	No confini lungo la linea verde del '67, mantenimento o espansione delle colonie israeliane in Cisgiordania. Linea dura con gli arabo-israeliani. L'estrema destra, alla quale si avvicina molto il partito di Lieberman, vuole un Grande Israele esteso dal mare al Giordano, compresi i territori Palestinesi, possibilmente senza gli arabi palestinesi.
Destra estrema	<i>Israel Beitenu "Israele è casa nostra"</i> di Avigdor Lieberman (6 seggi)	
Destra nazionalista (destra estrema)	<i>Likud</i> di Benjamin Netanyahu (30 seggi)	
Centro destra	<i>Shas</i> (ultraortodossi) (7 seggi)	Con accenti diversi tutti più o meno accettano le linee del muro di separazione (con all'interno le colonie ebraiche) come futuri confini stabili. Il muro di separazione non è costruito lungo la linea verde ma entra assurdamamente e profondamente nella Cisgiordania.
Centro destra	<i>United Judaism Torah</i> (6 seggi)	
Centro destra	<i>Kulanu</i> (10 seggi)	
Centro	<i>Yesh Atid</i> di Yair Lapid (ex giornalista) (11 seggi)	
Centro sinistra	<i>Unione Sionista</i> di I. Herzog e T. Livin (24 seggi)	Sono gli unici che accettano il piano di Ginevra, cioè i confini del futuro Stato Palestinese lungo la linea verde di separazione del '67. Su questi confini si troverebbero d'accordo buona parte dei palestinesi e degli Stati arabi.
Sinistra	<i>Lista araba comune</i> (14 seggi) comunque all'opposizione <i>Meretz</i> (più pacifista) (4 seggi) alleato con il <i>movimento pacifico degli scrittori: Grossman. Oz e Yehoshua</i>	

Israel elections 2015: Results

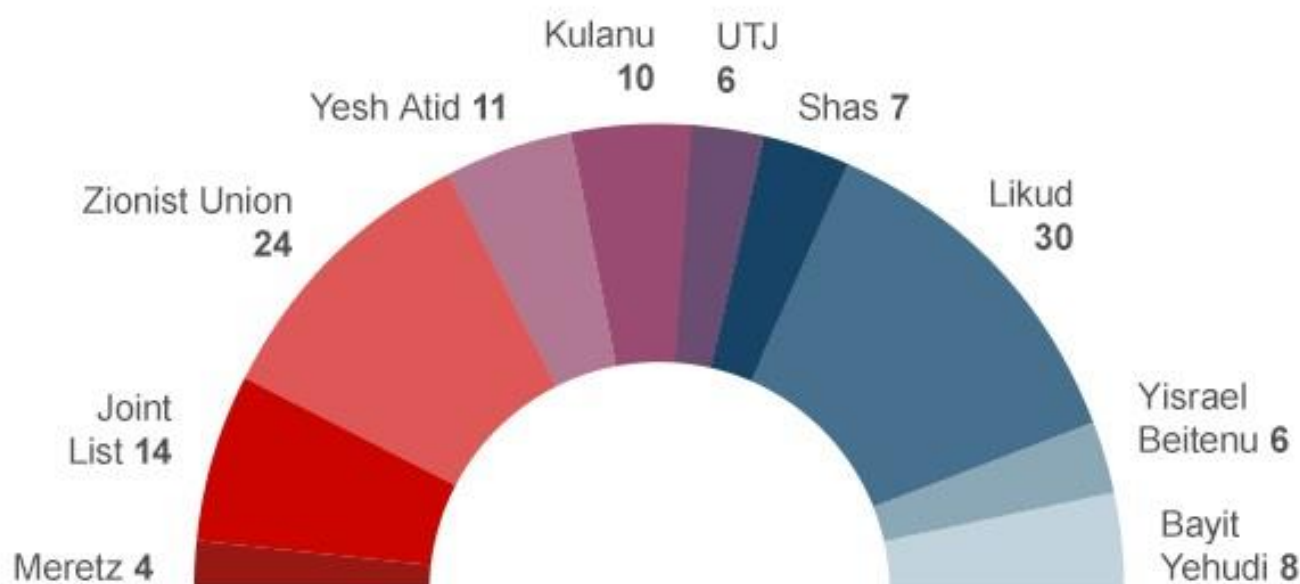


Chart general indicator of political positions
Source: Israel Democracy Institute

SINISTRA

DESTRA

Continua: ...Cerchiamo di capire le recenti elezioni in Israele marzo 2015

Le elezioni in Israele sono come le prove ufficiali di un Gran Premio di Formula 1, servono a formare la griglia di partenza, non sono decisive per stabilire quale governo si farà e chi lo guiderà. Per questo occorrerà attendere diverse settimane, forse mesi.

In lizza una trentina di partiti, l'elettorato è sempre a destra con il 65% dei voti. Di fronte due grandi partiti, Likud e Unione Sionista (tra cui gli ex laburisti), con netta maggioranza per il partito di Netanyahu.

Regge da parecchi anni il partito di **Lieberman** (*considerato il Bossi locale*). Quale che sia la combinazione di governo, la sua presenza è inevitabile.

La lezione, per molti analisti, giornalisti e commentatori israeliani e non, è che il **“Paese normale” che Herzog e Livni avevano auspicato in campagna elettorale non esiste ancora**. Al contrario, l'Operazione militare a Gaza ha notevolmente rafforzato il blocco elettorale di destra e contribuito ad ostracizzare i pacifisti e coloro che ancora si battono per una soluzione equa del conflitto israelo-palestinese (PeaceNow, Hadash, Meretz ed una parte dell'Unione Sionista, già Partito laburista), bollati come “elementi antipatriottici”, “radicali” e, ancora peggio, “intellettuali”.

Quel che è certo, è che la priorità di qualsiasi governo israeliano non sarà un vero negoziato con i palestinesi, anche se si continuerà la pantomima già inscenata da Abu Mazen e Olmert, mentre esclude che qualsiasi esercizio diplomatico possa produrre uno Stato palestinese, almeno nel tempo prevedibile. La priorità di sicurezza di Israele è l'Iran. Sarà interessante vedere come il nuovo governo si rapporterà agli americani. Le aperture di Obama al dialogo con Teheran preoccupano l'establishment di Gerusalemme. (*fonte: rivista di geopolitica LIMES*).

In queste elezioni del 2015, Netanyahu ha avuto la meglio sull'Unione Sionista di Herzog per le forti affermazioni dei giorni precedenti alle elezioni:

Netanyahu ha affermato che se vincerà le elezioni si opporrà alla nascita di uno Stato palestinese, nonostante pressioni internazionali che puntano al "ritorno di Israele ai confini del '67" e alla "divisione di Gerusalemme". Non solo, durante una visita alla colonia di Har Homa, quartiere conteso a Gerusalemme, Bibi ha detto che "saranno costruite migliaia di case" a Gerusalemme Est, "per evitare future concessioni ai palestinesi".

Il probabile governo vede Netanyahu con i due partiti di estrema destra: Focolare Ebraico e il partito di Lieberman; ma per arrivare alla maggioranza è necessario un accordo con il partito di centro destra Kulanu.

GAZA COME HIROSHIMA

Avigdor Lieberman in passato ha avuto la tessera del Kach, un movimento di estrema destra bandito dalle elezioni nel 1988 per incitamento all'odio razziale. (*fonte: Panorama del 06/02/09*)

Il 13 gennaio 2009, di fronte agli studenti di un'università Israeliana dove era stato invitato ha detto queste testuali parole: *"Il popolo di Israele non sarà sicuro finché Hamas governa la Striscia di Gaza. Dobbiamo proseguire la guerra fino alla sua distruzione. Dobbiamo fare esattamente ciò che fecero gli Stati Uniti d'America con il Giappone durante la Seconda guerra mondiale (cioè lanciare un bomba atomica), così non ci sarà bisogno di occupare Gaza"*. (*fonte: Maariv, giornale israeliano*)

Il suo partito non accetta uno stato palestinese, similmente ad Hamas che non vuole uno stato israeliano.

Ruggero Da Ros, 15 aprile 2015